

IL PROGETTO #CODINGGIRLS DELL'AMBASCIATA USA CON MICROSOFT E FONDAZIONE MONDO DIGITALE

Le ragazze del «coding»: programmare non è solo per maschi

Una settimana di coding a scuola per 400 studentesse romane e napoletane, poi la maratona hackathon di 24 ore a Roma: «Il gap con i ragazzi parte dalle superiori»



Le ragazze del «coding» alla Fondazione Mondo Digitale

Roma Loredana ha 18 anni, frequenta l'ultimo anno del liceo scientifico romano Pacinotti Archimede e fino ad un anno fa del «coding» aveva appena sentito parlare. Da oggi invece lo insegnerà a 400 coetanee romane e napoletane. E nel fine settimana sarà una delle «coach» che guiderà le ragazze in una gara di programmazione informatica lunga 24 ore, la stessa che lei un anno fa ha vinto inventando un videogioco in cui una principessa salva un principe. Loredana, capelli azzurri, occhi svegli e gran sorriso, è una delle «coding girls», il progetto voluto dall'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale e Microsoft che porta la programmazione informatica in 8 scuole per una settimana.

La maratona

Quattrocento studentesse di 4 licei romani e per la prima volta 4 istituti di Napoli, tra cui Scampia e Boscotrecase impareranno il linguaggio informatico, programmeranno e creeranno con il «coding». E il prossimo sabato si sfideranno a Roma nella Palestra digitale della Fondazione al Quadraro in una vera e propria maratona, in gergo un «hackathon». Perché «programmare non è solo una cosa da maschi». Anzi, sorride, Gloria Berbena, consigliere per gli Affari culturali dell'ambasciata Usa, «le ragazze sono molto precise e sanno lavorare in squadra», solo che «tra le scuole elementare e le superiori il gap con i maschi si allarga, sarà colpa della pressione sociale, e alla fine davanti alle tecnologie diventano più timide e meno interessate».

Poche donne nell'Ict

È così che poi si arriva a solo il 3% delle ragazze che in Europa si laurea in informatica e solo 9 donne su 100 sono sviluppatrici. Tra gli iscritti all'università, solo il 14 % delle studentesse sceglie discipline in campo scientifico. «È una questione di opportunità - spiega ancora Berbena - : il nostro obiettivo, con questo progetto, è quello di far conoscere il coding a più ragazze possibili, il loro potenziale è incredibile e il coding si può applicare a tantissime cose». La scelta di scuole in territori difficili come Scampia rientra in questo obiettivo: «È proprio lì che diventa più importante e fondamentale andare, noi proponiamo la Stem Education (scienza, tecnologia, ambiente e matematica)».

«Offrire opportunità»

Intanto, nei prossimi 3 anni Microsoft investirà 75 milioni di dollari in programmi che facilitino (in tutto il mondo) e incrementino l'accesso alla formazione tecnologica per tutti i giovani, «soprattutto per quelli provenienti da aree meno rappresentate», sottolinea Orlando Ayala, presidente dei Mercati emergenti di Microsoft Corporation: «La tecnologia favorisce l'accesso a un futuro migliore e ad opportunità di crescita economica e Microsoft promuove la diversità di genere nell'ambito delle materie scientifiche per aprire nuove opportunità per tutti, attraverso le competenze tecnologiche». Perché donne e programmazione insieme hanno sicuramente una marcia in più. Ci crede Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale. Ogni giorno vede decine di ragazze (e bambine) alle prese con pc, programmi, informatica. «Le femmine sono più determinate, più brave e precise e riuscire ad entrare nelle scuole con il coding significa dar loro un'opportunità, far loro conoscere qualcosa e quindi dar loro la libertà di scegliere». Il problema, però, «è dopo, quando entrano nel mondo del lavoro, soprattutto dopo il primo figlio: quel gap con gli uomini - sospira Michilli - non si recupera più».